

Le Specie del Mare dei Ciclopi



Masculina da magghia
Engraulis encrasicolus



Aguglia
Belone belone



Alaccia
Sardinella aurita



Alalunga
Thunnus alalunga



Costardella
Scomberesox saurus



Lampuga
Coryphaena hippurus



Lanzardo
Scomber japonicus colias



Palamita
Sarda sarda



Pesce Sciabola
Lepidopus caudatus



Tombarello
Auxis thazard



Tonnetto
Euthynnus alletteratus

Scopri anche le
ricette sul sito
www.maredeiciclopi.it



Gruppo di Azione Costiera
Riviera Etnea dei Ciclopi e delle Lave s.r.l. Aci Castello (CT)
Via Dante n. 28 - Tel. 095/7371148
gacrivieraetnea@pec.it | www.gacrivieraetnea.it



GAC Riviera Etnea
dei Ciclopi e delle lave



il Mare dei CICLOPI

La biodiversità della Riviera Etnea

FIUMEFREDDO

MASCALI

RIPOSTO

ACIREALE

ACI CASTELLO



IL TERRITORIO

Ricchezza di evidenze storico-artistiche, ampia presenza di biodiversità, testimonianze di tradizioni popolari dal sapore antico ma sempre vivo. Sono questi i principali punti di forza dei Comuni aderenti al Gruppo di Azione Costiera **“Riviera Etna dei Cicli e delle Lave”**: 111,22 kmq di superficie per 30 km di costa che includono i Comuni di **Acireale**, nota per le sue architetture barocche e come importante approdo

del turismo termale; Riposto, sede del rinomato porto turistico; **Aci Castello**, in cui insiste il Castello di Aci, testimone di numerosi avvenimenti storici; **Mascalì**, la cui storia si intreccia con quella della omonima contea nata nel 1540 per donazione di Carlo V al Vescovo di Catania, Nicola Maria Caracciolo; **Fiumefreddo di Sicilia**, con la sua rigogliosa riserva naturale.

IL TURISMO

Le cinque città del GAC conservano e trasmettono il valore della combinazione mare-vulcano, volano di sviluppo - turistico e non solo - con straordinarie potenzialità di implementazione. La principale attività economica è da rintracciare infatti nel turismo naturalistico e balneare, generato dalla presenza di elementi naturali di notevole interesse, come la **Timpa** ad Acireale, i **Faraglioni** dei Cicli, l'**Isola Lachea** con la sua Riserva Naturale Integrale, il **fiume Fiumefreddo** e la sua Riserva Naturale Orientata



IL NETWORK

Il Gruppo di Azione Costiera Riviera Etna dei Cicli e delle Lave ha promosso e finanziato il **progetto di Network Enogastronomico “Mare dei Cicli”**. Il Network mette in rete quei ristoratori che, identificati da un Marchio e da un Decalogo, hanno deciso di stringere un’Alleanza con il Mondo della Pesca locale proponendo in degustazione eccellenze enogastronomiche della tradizione marinara.

Attraverso il sito web maredecicli.it sarà possibile **conoscere e recensire le strutture aderenti, approfondire la conoscenza della biodiversità del pescato** e conoscere anche come **riproporre a casa le ricette dei ristoranti** selezionati della Riviera Etna dei Cicli e delle Lave.



LA PESCA

La flotta peschereccia registrata presso la Capitaneria di porto di Catania è composta da **oltre trecento imbarcazioni**, di cui **oltre il 65% svolge attività di pesca locale**.

I sistemi di pesca praticati sono molto diversificati, in relazione ai diversi caratteri dei fondali e delle correnti marine, oltre che della stagionalità con cui si modificano le popolazioni ittiche. I pescherecci utilizzano più attrezzi durante l’anno a seconda della stagione, del tipo di fondale o della presenza di determinate specie ittiche. In questo modo, i pescatori si adeguano di giorno in giorno alla disponibilità delle risorse.

Gli attrezzi utilizzati comprendono:

Reti da circuizione, che circondano e catturano, con immediata azione di recupero, un banco di pesci localizzato o aggregato artificialmente (acciughe, sardine, sgombri, cicerelli, aguglie, sugarelli, costardelle...)

Reti da posta fissa o derivante, che vengono lasciati in mare in una postazione fissa (per la cattura di sgombri, cefali, spigole, ricciole, saraghi, scorfani, aragoste, sciarrani, cernie, pesci San Pietro, polpi, seppie, calamari...) o in balia delle correnti (acciughe, sardine, sgombri, occhiate, alacce, ope...)

Reti da traino, che vengono trainate e catturano gli organismi marini (sogliole, triglie, cernie, ope, merluzzi, gattucci, ma anche molluschi, crostacei ed altri organismi che in genere stanno a stretto contatto con il fondale marino)

Ami e Palangari (formati da vari ami), costituiti da una lenza madre (trave) orientata orizzontalmente, alla quale sono legati, a distanza regolare, i braccioli e le lenze (per la pesca di merluzzi, saraghi, dentici...).

Nasse, ovvero piccole trappole munite di esca, impiegate in zone precise dove, in determinati periodi dell’anno, si concentrano le specie bersaglio (pesci, molluschi e crostacei).